

Monselice Piove di Sacco

padova@gazzettino.it



EVITATA UNA TRAGEDIA GRAZIE ALLA PRONTEZZA DEL MILITARE CHE DOPO AVER RAGGIUNTO LA DONNA NE HA SAPUTO CONQUISTARE LA FIDUCIA



Giovedì 28 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Tenta il suicidio: carabinieri la salva

►Una 65enne si butta nel canale Olmo con lo scooter, il marito dà l'allarme, un militare la raggiunge in acqua

►Un collega tende una corda dall'argine e tira a riva i due, la donna ricoverata in ospedale non è in pericolo di vita

TRIBANO

È uscita di casa alle 9,30 determinata a togliersi la vita. Se nel suo futuro si aprirà un altro spiraglio di speranza, il merito è di due carabinieri della stazione di Conselve che l'hanno salvata dalle gelide acque del canale Olmo. La drammatica sequenza a lieto fine è cominciata quando ieri mattina il marito dell'aspirante suicida si è accorto che la moglie, una 65enne di Tribano, e il suo scooter, non erano in casa.



L'ALLARME

Conoscendo le difficoltà psicologiche della donna, ha pensato che avesse pianificato qualcosa di irreparabile. Ha così contattato il 112 per esternare tutta la sua paura e preoccupazione. In circuito nella Compagnia di Abano c'era una pattuglia della stazione di Conselve del luogotenente Giuseppe Ferracane.

I militari hanno cominciato un giro di perlustrazione nelle zone non distanti dalla casa della dispersa. Giunti a Tribano nella frazione di Fossa Conselvana, hanno notato nel canale Olmo uno scooter in acqua e una donna in evidente stato di choc aggrappata ad una grata della chiusa in serio pericolo di vita. I carabinieri dopo averla intercettata hanno avvisato la centrale operativa che ha fatto pervenire in zona una squadra dei Vigili del fuoco. La donna non riusciva a muoversi e a raggiungere la riva e soprattutto era seriamente convinta che l'unica strada da intraprendere fosse quella del suicidio.

I due militari hanno subito intuito che ogni minuto che passava poteva essere decisivo per le sorti della donna. Hanno preso una corda. Uno dei due carabinieri è rimasto a riva, l'altro si è immerso nel canale Olmo e ha raggiunto la persona in difficoltà. Dopo averne conquistato la fiducia attraverso minuti di dialogo confidenziale,



IL DRAMMA In alto le fasi del recupero della donna con il carabiniere in acqua e il collega sulla sponda con la corda, sopra lo scooter

con la corda è riuscito ad imbragarla per evitare che finisse nei vortici d'acqua presenti all'altezza della chiusa.

IL SALVATAGGIO

Una volta messa in sicurezza la 65enne, il carabiniere ha dato il segnale al collega che ha cominciato a tirarli verso l'argine. Minuti interminabili, ma che alla fine hanno portato alla salvezza della malcapitata. Nel frattempo a Fossa Conselvana è giunta anche un'ambulanza. Il personale medico del Suem 118 dopo aver prestato le prime cure alla ferita, l'ha trasportata al vicino ospedale di Schiavonia. La donna, in evidente stato di alterazione psicofisica, al termine di tutti gli accertamenti del caso, è stata giudicata non in pericolo di vita. A scopo precauzionale è stato visitato in

San Pietro Viminario

Vanzo, domani l'addio a Ilaria Callegari

Domani alle 10.30, nella chiesa di Vanzo i funerali di Ilaria Callegari, la 33enne di San Pietro Viminario colta da un malore domenica mattina mentre faceva colazione al 'bar della pesa'. Era all'ottavo mese di gravidanza, si è improvvisamente sentita male e ha perso i sensi. Giunti sul posto con l'elicottero, i sanitari del Suem le hanno praticato il massaggio cardiaco e il cuore ha ripreso momentaneamente a battere, senza però che Ilaria

riprendesse conoscenza. La paziente è stata trasferita al policlinico di Padova, dove un'equipe di anestesisti e neonatologi ha praticato un cesareo e fatto nascere la piccola che aveva in grembo. Sebbene la famiglia abbia sperato fino all'ultimo in un miracoloso risveglio, le funzioni vitali della giovane erano compromesse e, nella notte tra lunedì e martedì, è stata dichiarata la morte cerebrale. (GB)
© riproduzione riservata



LA VITTIMA Fabrizio Maria Olivi

ospedale anche il militare che si era immerso. Il suo quadro clinico è risultato soddisfacente. Una volta messa in sicurezza la donna, i pompieri hanno provveduto a riportare a riva il suo scooter. Sconvolto per quanto era potuto capitare, ma emozionato per il felice esito dell'attività si è mostrato il marito che ha ringraziato commosso i carabinieri eroi. A loro avrebbe confidato che negli ultimi tempi la moglie stava attraversando un periodo difficile. Ora rimarrà in ospedale per essere sottoposta a tutte le terapie del caso, poi necessiterà di attenzioni e di un ambiente che possano contribuire a ritrovare la strada smarrita dopo la grande paura.

Cesare Arcolini
© riproduzione riservata

Via Valli: partiti i lavori di recupero del ponte

POZZONOVO

Sono iniziati ieri i lavori nel comune di Pozzonovo, che prevedono una completa ristrutturazione del ponte di via Valli sul Navigale. Intervento molto atteso e assolutamente necessario dal momento che la struttura, risalente ancora alla prima guerra mondiale, versa in pessime condizioni tanto da comprometterne la stabilità e la sicurezza di tutti i passanti. L'amministrazione comunale nelle scorse settimane ha affrontato concretamente la situazione, come mai era stato fatto prima, disponendo il divieto di transito per garantire l'incolumità dei cittadini di Pozzonovo e Stroppare. «Dopo aver già messo in sicurezza i ponti di via Fanzaghe e di via Valchiesa, - sottolinea soddisfatto la prima cittadina Arianna Lazzarini - questo nuovo intervento costituisce un passo in avanti verso la soluzione definitiva del complesso problema della stabilità di alcuni ponti presenti nel nostro territorio, garantendo così la sicurezza dei cittadini. Sono certa che eventuali disagi per la viabilità passeranno in secondo piano rispetto alla consapevolezza dell'importanza dell'impegno assunto da questa amministrazione. Il primo intervento sarà quello per la realizzazione della soletta in calcestruzzo, che permetterà di riaprire al traffico via Valli».

La messa in sicurezza sotto il profilo statico del ponte a doppio arco, non ne modificherà la geometria, la sagoma ed il sedime. I lavori, diretti da Fabio Corradi, porteranno al risanamento e al consolidamento della struttura, previa pulitura dell'intero paramento murario. I tecnici del Comune di Pozzonovo spiegano inoltre che gli ultimati gli interventi di consolidamento statico, il progetto prevede la realizzazione della nuova pavimentazione stradale. Infine, verrà rifatta la segnaletica e sarà realizzato un nuovo guardrail che metta in sicurezza il transito sulla sede carrabile. Il costo per questo intervento prevede un ammontare complessivo pari a 166.651 euro, finanziata per metà da un contributo della Provincia di Padova e per il restante 50% con fondi propri del Comune di Pozzonovo.

Enrica Marchetto
© riproduzione riservata

Investì e uccise un ciclista, patteggia 16 mesi

PIOVE DI SACCO

Il sette febbraio di due anni fa, aprendo la portiera della sua auto, ha urtato il ciclista e perito informatico di 64 anni Fabrizio Maria Olivi. L'uomo, alcuni giorni dopo, è deceduto. Ieri l'automobilista M.P., queste le sue iniziali, 66enne di Piove di Sacco davanti al Gup Claudio Marassi ha patteggiato la sua pena a un anno e 4 mesi. Inoltre le è stata sospesa la patente di guida per quattro mesi. La donna su richiesta del pubblico ministero Cristina Gava, titolare delle indagini, era stata rinviata a giudizio con l'accusa di omicidio stradale. Era la mattina del sette feb-

braio del 2020 quando Olivi, sposato e padre di un figlio oggi di 17 anni, stava percorrendo in sella alla sua bicicletta via Conte del Panico nel comune di Piove di Sacco. Giunto all'altezza di un parcheggio è stato colpito dallo sportello della Toyota Yaris condotta dalla 66enne ed è volato a terra. Sul posto è intervenuta un'ambulanza e è stata trasportata all'ospedale di Piove di Sacco. I medici gli hanno riscontrato la frattura del bacino e il distacco circoscritto del dito di una mano. Lo hanno giudicato guaribile in 90 giorni. Olivi è rimasto ricoverato fino al 19 febbraio, giorno in cui i medici di Ortopedia avevano programmato il suo



LA VITTIMA Fabrizio Maria Olivi

trasferimento all'ospedale di Camposampiero per proseguire le cure. Ma alla fine hanno optato per le dimissioni, non senza prescrivere al paziente la terapia preventiva per la Tvp (trombosi venosa profonda). Così il perito informatico è rientrato nella sua villetta di via Caselle nel rione di Sant'Anna. Ma una settimana più tardi, il 26 febbraio all'ora di pranzo, Olivi si è sentito male: faceva fatica a respirare. Nella sua abitazione è intervenuta un'ambulanza del Suem 118, ma tutte le manovre per rianimarlo sono risultate inutili. Il 64enne padre di famiglia è deceduto a causa di un'embolia polmonare partita dalla vena femorale sinistra a seguito

dell'incidente stradale. È quanto emerso durante l'autopsia eseguita dal medico legale Antonello Cirmelli. L'esame è stato seguito anche dal dottor El Mazloum Rafi, in qualità di consulente medico legale di parte per la famiglia della vittima messo a disposizione da Studio3A. I parenti sono già stati risarciti dall'assicurazione della macchina e la moglie di Olivi ha dichiarato da subito di non nutrire risentimento verso l'automobilista di 66 anni comprendendo che disattenzioni simili possono capitare. Resta però il grande dolore della perdita di un marito e di un padre, deceduto per un banale incidente stradale.

M.A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA